Anno XVII. Venerdì 24 Novembre 1882 N. 280

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Una frase del discorso reale.

È la sola, che parve notevole all'*Adriatico*, forse perchè è quella che non gli piace punto, essendosi sempre mostrato inchinevole piuttosto all'estrema Sinistra, che non agli accordi coi Centri.

La frase è per lo appunto quella, che venne da molti altri notata, e che ricevette il vero suo significato dagli applausi della Camera; cioè quella in cui è detto, che il Re confida, che dinanzi alla manifesta volontà del paese saranno temperati i dissensi politici... e che i rappresentanti potranno volgere tutte le loro cure a perfezionare gli ordini amministrativi dello Stato.

Per noi è una frase indovinata e che deve avere voluto nella mente di chi ce la mise dare il vero significato delle ultime elezioni; e per questo appunto la notammo. Ma l'*Adriatico* dice sembrargli « posta quella frase ad arte per accontentare la *Rassegna*, senza scontentare chi non si piega alle idee dei trasformisti. »

Una simile interpretazione sotto ad un certo aspetto può parere molto strana, ma avrebbe un valore non piccolo sotto un altro.

Come? Il discorso della Corona dovrebbe contenere uno dei più notevoli passi soltanto per accontentare un giornale? E si volle forse accontentare la *Rassegna* senza scontentare l'*Adriatico*?

Ma pure, perchè si volle accontentare la *Rassegna*? Forse, perchè l'accostamento, da essa predicato con grande costanza, dei liberali dei vecchi partiti verso i Centri, ad esclusione dei partiti estremi ed anche dei radicali con cui altri fece causa comune nelle elezioni, fu da queste complessivamente avverato, ed era quindi l'indizio di ciò che il Paese chiedeva: vale a dire stabilità nelle istituzioni, ordine pubblico, assetto amministrativo, sviluppo economico, miglioramenti sociali ed educativi, cose tutte nelle quali i liberali, ma non sterili agitatori, potevano accordarsi, od anzi lo dovevano per rispondere tanto alle condizioni attuali del Paese quanto alla sua *manifesta volontà*.

Noi siamo perfettamente d'accordo con queste parole, anche se la *Rassegna* se ne accontenta e l'*Adriatico* no, purchè i fatti del Ministero rispondano alle parole ch'esso fece esprimere al Re. Il raccoglimento nella concorde ed utile operosità ci è ora indicato dalle condizioni interne e dalla situazione estera; ma nell'azione occorre di non essere disturbati, come lo si è troppo spesso dagli agitatori di mestiere, che non sapendo, o volendo far nulla di buono, molestano chi fa.

NB. Nel discorso della Corona da noi stampato nel Giornale ieri mancava una parola, che non abbiamo voluto sostituire, sebbene ci fosse venuta in mente una che troviamo molto vicina di significato a quella, che vi leggiamo ora. Laddove si parla della politica estera le parole *sempre leale* vanno precedute dalle altre *sempre schietta*. Nel testo la parola *sempre* c'era, ma non l'altra.

La stampa francese cava profitto dallo invio del Menabrea a Parigi, per conchiudere, che negli affari di Tunisi noi abbiamo assolutamente piegato il capo alla soprafazione della Francia. Qualche giornale, come p. e. il *Siècle*, non dimentica, a proposito delle 50,000 lire date al vescovo di Algeri, ora cardinale Lavigerie per combattere l'influenza italiana, manovra a cui, come al solito, si prestò il Vaticano, cacciando dal suo seggio il vescovo italiano Sutter; giacchè non si trattava di religione, ma di politica, e la iniqua politica dei temporalisti è di combattere l'Italia o di favorire i suoi rivali, o nemici.

Il *Siècle* non vuole fare lo scrupoloso sullo storno di quelle 50,000 lire, appunto perchè servirono in mano del Monsignore francese a far cacciare l'ottimo vescovo italiano Sutter. Secondo quel giornale, gli intrighi del futuro cardinale favorito dal Vaticano furono molto utili alla Repubblica francese.

È naturale, che i favori del Vaticano sieno dal Governo francese ripagati.

Il corrispondente da Tunisi della *Riforma* nota il fatto, che un grande numero di operai italiani vanno giungendo colà, attrattivi dai lavori che stanno per farvisi, e che anche i commercianti italiani vi hanno ampliato i loro affari. Si avvera quello che noi abbiamo altre volte notato come desiderabile, che l'attività italiana si rivolgerà a quella parte malgrado l'usurpazione francese. I Francesi vi manderanno soldati, impiegati, capitalisti; ma anche l'Italia vi manderà gli uomini del lavoro e del commercio. Da qualunque sia occupata l'Africa settentrionale, gl'Italiani renderanno un servigio anche al loro paese coll'espandervisi pacificamente. Quello che importa si è di tenere bene uniti gli elementi delle nostre colonie, di tutelare i loro interessi e di farle distinguere per la loro civiltà. È sempre utile alla madre patria, che l'elemento italiano si estenda tutto intorno al Mediterraneo.

Il ministro francese Duclerc, nel mentre negava di togliere l'ambasciatore al Vaticano, come altri gli domandava, disse che il Papa è un *sovrano spirituale* (non quindi *temporale*) e che egli ritiene indispensabile di negoziare col papa anche per giovare all'influenza francese in Oriente. Ora si sa adunque di che cosa si tratta.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Seduta del 23.

Vengono comunicati i decreti di nomina del presidente e dei vice-presidenti.

Votasi per l'elezione dei quattro segretari e di due questori. Votanti 101; risultano segretari: Tabarrini, Chiesi, Verga e Canonico. Risulta questore soltanto Chiavarina.

Procedesi a nuova votazione libera per la elezione dell'altro questore e risulta eletto Trocchi.

Domani avrà luogo l'insediamento dell'ufficio di presidenza, la nomina delle commissioni permanenti, e la deliberazione della risposta al discorso della Corona.

Camera dei Deputati

Presidente Varè

Seduta del 22

Il presidente Varè invita i segretari della presidenza della precedente legislatura a comporre provvisoriamente l'ufficio presidenziale; e quindi invita i deputati non presenti ieri a giurare.

Procedesi in seguito alla chiama per l'elezione del presidente della Camera.

Proclamasi il seguente risultato della votazione: Votanti 405; maggioranza 203; Farini 386 schede bianche 13, voti vari 6.

Il presidente proclama eletto Farini (*Lungo applauso*).

Si procede poi alla chiama per l'elezione dei 4 vice-presidenti, 8 segretari e 2 questori.

Il presidente annunzia che la Commissione per la nomina dei questori ha compiuto lo scrutinio, il cui risultato si proclamerà insieme con quello delle altre votazioni.

Le commissioni per lo scrutinio dei vice-presidenti e segretari non essendosi trovate in numero legale per cominciare le operazioni, deliberasi, per proposta di Morana, Serena e Garibaldi, di suggellare le urne e rimandare lo scrutinio da farsi pubblicamente alla seduta da domani.

I COMMENTI DELLA STAMPA ESTERA.

Londra, 23. Il *Morning Post* dice: il discorso di Umberto si accoglierà con la massima soddisfazione da tutti quanti amano la pace in Europa. Se il Governo italiano continuerà l'accordo con la Germania e l'Austria, ogni pericolo di seria conflagrazione in Europa sarà rimosso. — Anche il *Times* è soddisfatto del discorso.

Vienna, 23. La *Neue Freie Presse* dice che il discorso di Umberto è in sommo grado interessante, degnamente redatto, animato da vero spirito liberale. Così parla un monarca costituzionale in un libero paese. Loda Depretis, specialmente nel punto: il popolo italiano è maturo alle discipline di libertà. — Anche la *Presse* e la *Wien. Allg. Zeitung* sono soddisfatte del discorso.

Berlino, 23. Il *Berliner Tagblatt* dice: Ci fecero la più favorevole impressione l'intonazione pacifica del discorso di Umberto e la gentile espressione che troviamovi di simpatia dell'Italia per la Germania, simpatia che contracambiamo di tutto cuore; nonchè l'assicurazione del Re di voler concentrare i suoi sforzi nel punto capitale del miglioramento delle istituzioni interne, politiche e sociali.

Berlino, 23. La *Norddeutsche All. Zeitung* parla con simpatia del discorso di Umberto e dell'accoglienza entusiastica fatta al Re, alla Regina ed alla famiglia reale, soggiungendo l'accoglienza provare nuovamente che la monarchia con la dinastia di Savoia sono l'espressione della volontà della grandissima maggioranza del popolo italiano e che la dimostrazione d'affetto che la famiglia reale ebbesi dal parlamento è la manifestazione della pubblica opinione. La *National Zeitung* dice che il discorso è notevole per il linguaggio degno quanto moderato.

Parigi, 23. La *Liberté* loda il discorso. È il bilancio del passato e il programma per l'avvenire, mirante specialmente allo sviluppo economico. Loda la frase riguardo alla politica estera.

Il *Paris* dice che il discorso distinguesi per franchezza e vivacità. La parte che riassume il magnifico sviluppo della nazione italiana merita gli applausi di tutti i numerosi amici dell'Italia.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il *Fanfulla* dice che il Re entrando ierl'altro nell'aula del Parlamento disse a Varè:

« Ho meno voce di quel che mi occorrerebbe. »

Varè rispose: « Vostra Maestà la troverebbe tutta se si trovasse di fronte al nemico. »

— Il Ministro della guerra ordinò alle Direzioni del Genio di preparare sollecitamente il progetto delle nuove fortificazioni, dovendo i lavori iniziarsi nella prossima primavera e terminarsi entro il 1884.

Lugo. Scrivono da Lugo: Domenica sera abbiamo avuto un'audace aggressione. Il sig. conte Tommaso Bertazzoli venne aggredito da uno sconosciuto in una piazza abbastanza frequentata della città in sulle ore 8 1|2. Il Bertazzoli non si perdette d'animo e reagì gridando *al ladro*; ma nessuno se ne diede per inteso. Così il malvivente riuscì a fuggirsene. Ci si dice che l'autorità abbia praticato un arresto.

Torino. Fuori della Barriera di Nizza esiste un gruppo di case, che viene designato col nome *Porcheria*; poco lungi da questo gruppo di case, appeso con una funicella ad un albero di acacia, si contemplava l'altro giorno uno scheletro umano; l'ossatura era tenuta unita da fili di ferro, e da quanto si potè arguire lo scheletro apparteneva a persona del secolo scorso.

Come si spiega ora la comparsa di questo scheletro? Qualche burlone che se lo teneva in casa per studi suoi particolari forse lo volle da sè congedare in quella bella maniera? Le ricerche fatte in proposito approdarono a nulla. Lo scheletro intanto veniva interrato nel cimitero della Borgata Lingotto.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Le ultime perquisizioni domiciliari praticate per ordine del tribunale di Leopoli svelarono una rete vastissima di affigliati al socialismo.

— Si telegrafa da Vienna 23 che a motivo del prezzo quasi raddopiato del luppolo, causa il raccolto scarso, si teme fra breve un rincaro generale della birra.

Francia. I centri industriali della Francia sono molto allarmati a motivo del ristagno che subisce il commercio di molti prodotti. Nella maggior parte delle fabbriche scarseggiano i lavori.

Germania. La *Kreuzzeitung* di Berlino di ieri narra che gli agronomi dell'Annover presentarono al governo una petizione con cui chiedono l'introduzione di dazi maggiori per il grano.

Inghilterra. Un dispaccio da Londra, 23, reca: Un incendio nella fabbrica *Providence* in Rhode-Island cagionò un panico indescrivibile fra le operaie raccolte in una vasta officina. Venti operai presi dal terrore si slanciarono dalle finestre e riportarono cadendo gravissime lesioni; otto vi perdettero la vita.

Russia. Assicurasi (dice un dispaccio da Pietroburgo, 23) che il granduca Vladimiro invitò l'Imperatore Guglielmo all'incoronazione dello czar che venne definitivamente fissata per la fine d'aprile.

— Il *Golos* annunzia che scoppiarono nuovamente in Balta tumulti antisemitici. Furono distrutte parecchie case e saccheggiati molti negozi.

— Contrariamente a quante asseriscono i giornali di Berlino, che interpretano il viaggio del ministro Giers in senso affatto pacifico, il *Golos* assicura che il ministro degli esteri russo è incaricato di distruggere tutte le stipulazioni dipendenti dal trattato di Berlino, basandosi sulla spedizione egiziana compintasi senza riguardo alcuno ai trattati esistenti.

Belgio. Ieri alla Camera belga il ministro Bara riferì sulle condizioni del clero cattolico dimostrando l'inutilità delle spese per i parroci e curati. Disse che oltre 400 pievani inutili gravitano sul bilancio dello Stato.

Montenegro. Il governo del Montenegro ha deliberato di creare col 1° di gennaio tre nuovi battaglioni di fanteria, i quali faranno stabilmente i servizi di guarnigione in Cettinje, Niksich e Podgorizza. Ciascun battaglione conterà 500 uomini.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

PER GLI INONDATI

Elenco 17° della Commissione provinciale per soccorsi agli inondati.

(Cont. e fine del 17.° elenco).

Faccio Raffaelle c. 10, Bradasca Olivo c. 20, Cimegotto Antonio c. 15, Cepile Id. c. 20, Fattorutto Angelo c. 20, Zentilin Giovanni c. 50, Cepile Domenico c. 20, Id. Nicolò l. 1, Regent G. B. l. 1, Formentin Gottardo c. 50, Morel Francesco c. 10, Filippo Angelo c. 10, Brochetto Nicolò c. 15, Filippo Giovanni c. 45, Amalia Verardi Olivotto l. 1, N.N. l. 1.31, Comune di Treppo Grande l. 60, Id. di Merato di Tomba l. 150, Id. di S. Giorgio di Nogaro l. 200, Id. di Caneva l. 300, dal Comitato centrale di Roma l. 10,000, oblazioni dei comunisti di Caneva l. 160, questua tra i comunisti di Roveredo di Piano l. 118, raccolte dal Club Alpino Friulano l. 740.77, Bertuzzi Luigi l. 3, Francesco Moos l. 2, Stefanutti Antonio c. 20, G.B. Baschiera c. 25, Lugani sac. Giacomo l. 3, Murador Natale c. 50, Zucco sac. Luigi l. 5, Pegoraro Giuseppe c. 20, Nardone Costantino c. 30, Lirusso Valentino c. 25, nob. Manin Giuseppe l. 20. nob. Id. Orazio l. 20, Monticolo Enrico c. 30, Bassi Adele l. 2, Lirusso Domenico c. 60, Demonte Giosuè c. 50, Conte Valentino c. 20, Mazzantini Luigi l. 5, Presani Vincenzo c. 40, Demonte Antonio c. 57, Baschiera Giuseppe c. 29, Domini Santa c. 20, Bravo Antonio c. 50, Id. Marianna c. 20, Id. Giovanni c. 35, Pittolo Id. c. 30, Id. Id. l. 1.50, Fabro Luigi c. 30, Virgili Virgilio l. 1.20, Turri Giovanni l. 2, Tosolini Luigi l. 1, Pegoraro Costantino c. 20, Moos Antonio l. 1, Lirusso Giuseppe c. 50, Gropplero co. Francesco l. 2, Id. co. Maria l. 5, Devecchi nob. Ezio l. 5, Pasutto Giuseppe l. 2, Rubini Antonio l. 2, Nascimbeni Filomena l. 1, Zampese Silvio l. 1, Cragnolino Antonio l. 4, Furlani Giacomina l. 1.50, Mauro G. B. l. 1, Candussi Luigi c. 10, Monticolo Vincenzo c. 50, Adamo Giuseppe c. 10, Cantarutti Antonio c. 50, Codutti Giovanni l. 1, Id. Giuseppe c. 50, Id. Luigi l. 1.50, Id. Vincenzo c. 50, Zampo G.B. c. 30, Cuberli Pietro c. 15, Id. Pietr'Antonio l. 2, Ferigo Giuseppe c. 70, Michelotti Santo c. 80, Cuberli Vincenzo c. 50, Venutti Pietro c. 30, Codutti Leonardo c. 50, Id. Girolamo c. 50, Vacchiano Giuseppe c. 20, Chittaro Id. c. 50, Moos Luigi c. 20, Angelo Dreossi l. 1, Chittaro Giuseppe c. 30, Bajutti Oliva c. 50, Monaco Angelo c. 50, Driussi Luciano c. 30, Cuberli Epifanio l. 1, Codutti Giuseppe c. 30, Digiusti Enrico l. 1, Driutti Luigi l. 1, Id. Pietro c. 30, Pervello Vincenzo c. 20, Nonesso Francesco c. 50, Id. Pietro c. 15, Maria Facchini c. 60, Miotti Giuseppe c. 50, Xotti Anna l. 10, Macor Domenico c. 50, Lirusso Enrico c. 25, Canciani Luigi l. 1, Morandini Pietro l. 2, Sabbadini Frances. c. 50, Majero Pietro c. 45, Battistuta Valentino l. 3, Codutti Antonio l. 1, Dellamaria Angelo l. 1, Malisano Giusep. l. 1, Tunissi Luigi c. 50, Driutti Giuliano l. 1, Sabbadini Luigi c. 50, Id. Frances. c. 50, Zanor Id. c. 50, Id. Giuliano c. 50, Liva Pietro l. 1, Id. Angelo l. 1, Id. Domenico c. 25, Nardone Valentino l. 1, Floreano Luigi c. 50, Nigris Pietro l. 1, Lavia Giuseppe l. 1.5, Pevere Canciano c. 45, Liner Giacomo l. 1, Narduzzi Id. c. 50, Id. Patrizio c. 60, Dreosso Cristoforo l. 1.50, Dosso Giacomo l. 1, Fabro Pietro l. 1, Dreosso Germanico l. 1, Driussi Pio-Pietro c. 50, Castenello Catterina c. 20, Domini Giuseppe c. 80, dal Comitato di soccorso di Genova l. 2500. — Totale l. 41,961.42.

Udine, 4 novembre 1882.

Il Segretario della Commissione

F. Craveri.

A beneficio degli inondati. La *Gazzetta ufficiale* del 21 corr. pubblica l'elenco delle oblazioni raccolte dal Consolato di S. M. il Re d'Italia in Bosnia ed Erzegovina a favore degli inondati delle Provincie Venete. In questo elenco vediamo con piacere il nome di parecchi dei nostri friulani, che si trovano per oggetto di lavoro in quelle provincie.

L'imposizione d'ufficio delle quote ai Comuni dissenzienti del Consorzio Ledra-Tagliamento. Da Mortegliano, 23 corrente, ci scrivono:

L'articolo 140 della legge comunale e provinciale, in riguardo a stanziamenti d'ufficio, chiaramente stabilisce che in seguito alle repliche date dai consigli comunali, tanto il Prefetto, quanto la Deputazione provinciale, procederanno alla decisione.

La Deputazione Provinciale con deliberazione del 30 p. p. ottobre rimetteva a questo Consiglio Comunale il Bilancio preventivo per il 1883, invitandolo a deliberare, fra le altre cose, anche sullo stanziamento del fondo di l. 5409.69 per tangente ad estinzione dell'ammortamento di capitale ed interessi pel mutuo di lire 1,300,000 assunto nell'interesse del Consorzio Ledra-Tagliamento ecc. ecc., e raccomandava fosse a breve termine riunito il Consiglio in seduta straordinaria, con avvertenza che unitamente alla deliberazione Consigliare attendeva gli atti tutti alla medesima relativi, affinchè essa Deputazione provinciale potesse *definitivamente deliberare*. E fin qui siamo in piena regola.

La citata Nota Deputatizia pervenne al Municipio il 31 del trascorso ottobre. Al primo novembre si diramarono gl'inviti per la straordinaria seduta. Al 5 novembre ebbe luogo la riunione consigliare di prima convocazione, e, stante il numero legale degli intervenuti, il Consiglio deliberò. Nel dì otto novembre, giorno di mercato, venne pubblicata la deliberazione, ed il dieci novembre fu presentata la relativa posizione al protocollo della R. Prefettura. E questo sia detto a dimostrare che una maggior sollecitudine nell'evadere le disposizioni della Deputazione provinciale non era possibile, ed anzi il Comune ad un maggior tempo ne aveva tutto il diritto.

Eppure, a fronte delle chiare ed imperiose disposizioni dell'art. 140 della legge Comunale e Prov. ed a fronte di quanto la stessa Deputazione prov. dichiarava nella ripetuta Nota del 30 p. ottobre, di attendere cioè le determinazioni del Consiglio per poter *definitivamente deliberare*, essa Deputazione prov., il giorno 9 novembre p. p., senza attendere la delibera di questo Consiglio comunale, si riuniva in straordinaria seduta e pronunziavasi per lo stanziamento d'ufficio ai Comuni dissidenti del Consorzio Ledra-Tagliamento, fra i quali questo di Mortegliano appartiene.

A comprovare l'importanza della presa

deliberazione, basti dire che, degli otto intervenuti, quattro si astennero dal votare; e delli altri quattro, due votarono contro lo stanziamento e due a favore. A dare il tracollo alla bilancia, giovò il voto del sig. Consiglier Delegato.

E che dir di siffatta deliberazione? È dessa logica? È legale? Io credo che no.

Come si giustifica si precipitosa ed inaspettata riunione in affare di tanta importanza? Questo modo di procedere non pecca di leggerezza? Quali motivi hanno indotto la Deputazione provinciale ad una tanto inconsulta deliberazione?

Alla pubblica opinione le relative risposte. T.

Personale giudiziario. Il sig. Minotto Guglielmo, vice-cancelliere al Tribunale di Udine, fu collocato, dietro sua domanda, a riposo, e gli fu conferito il titolo di cancelliere di Tribunale.

Elezioni contestate. Da un carteggio da Padova all'*Opinione* togliamo il seguente brano:

...Nella provincia di Udine, dove parecchi comuni furono nel giorno 29 ottobre impediti di votare dalle allagazioni, dovranno essere annullate le elezioni di quei deputati che sortivano eletti con poco differenza di voti in confronto dei loro emuli; e fra queste ritengo nulla la elezione del terzo deputato del collegio terzo di Udine, dove l'eletto superò di soli due voti il suo emulo. Se avessero votato i comuni di Prata e di Pasiano, che ne furono impediti da forza maggiore, e che contano 270 elettori, la elezione sarebbe stata sincera e definitiva. Si vocifera di combinazioni, cioè che possa essere convalidata per quel collegio la elezione del candidato soccombente, cui furono a torto contestate parecchie schede, e che l'altro possa accettare una nuova candidatura a Legnago o altrove. Posso invece assicurarvi che se si riconvocherà quel collegio, come dovrebbesi secondo la giurisprudenza costante della Camera, e se gli elettori rifiuteranno nella seconda prova la maggioranza dei loro voti al candidato illegalmente eletto, questi non mendicherà nuove candidature in altri collegi e si ritirerà a casa sua colla coscienza di avere servito con devozione e lealtà il proprio paese.

Sulla tassa di famiglia imposta dal nostro Municipio in misura esorbitante per alcuni ci sono di quelli che domandano con quali criteri fu stabilita, e con qual diritto si poteva stabilire arbitrariamente, mentre per le tasse che si pagano allo Stato si fa almeno una legge discussa pubblicamente. I tassatori del Municipio lavorano nel segreto, e tassano le famiglie senza che esse sappiano nemmeno su qual base. C'è p. e. un impiegato, che non ha rendite sue proprie e che vive dal suo salario, che non è grande, e che non è in condizioni di poter fare risparmi. Egli si vede capitare una tassa che supera il quarto del massimo, che pagano i più ricchi. Quale misura di equità si osserva in questo? Quell'impiegato farebbe volontieri a meno di molte belle cose che si fanno nella nostra città, ma vorrebbe pure continuare anche quest'anno ad accendere il fuoco nella sua stufa.

Si dice, che si può ricorrere contro queste ingiustizie; ma che cosa varrà il ricorso, in carta bollata, se tutto dipende dall'arbitrio dei tassatori e il ricorrente non saprebbe nemmeno perchè fu privilegiato a quel modo?

Siamo tornati al tempo in cui si poteva dire: *Ad arbitrio di S. E.* ecc.?

La questione della semente dei bachi è divenuta di una seria importanza nei nostri paesi, dacchè delle micidiali malattie hanno invaso l'insetto, che ne fornisce delle più belle stoffe, ed il cui allevamento formava una delle più proficue nostre industrie.

Si ricorse dapprima a tutti i paesi d'Europa ancora immuni da quella malattia e poscia si ricorse all'Asia ed in questa al remoto Giappone. Ma grado grado, che si estendeva la peste dei bachi da seta, lo stesso commercio delle sementi porgeva occasione ad inganni, i quali toglievano ogni sicurezza ai compratori della semente.

Poi, coll'aiuto della scienza si pensò a ristabilire le nostre buone razze, anche per la migliore qualità e la maggiore quantità di prodotto, ch'esse danno, se esenti da quei malanni. Si fece quindi ricorso al sistema così detto cellulare ed al microscopio, per indagare nella stessa semente, se si poteva contare sulla immunità dal malore, che era divenuto una triste eredità.

Si fondarono quindi qua e là degli stabilimenti che avevano questo scopo e specialmente nella Lombardia, ma anche nel nostro Friuli se ne fondò uno due anni fa, il quale quest'anno prese una maggiore estensione a Tricesimo.

Occorre però di dare alla produzione della semente cellulare una maggiore estensione, poichè, se si potesse adoperare semente buona dal maggior numero, e magari da tutti, si acquisterebbero maggiori guarentigie per l'avvenire. Sarebbe questa una specie di *selezione* nella razza stessa dei bachi; la quale operata estesamente, od anzi da tutti, offrirebbe maggiori sicurtà.

Ma pur troppo succede, che il guadagno da farsi dai fabbricatori, o commercianti, crea dei nuovi inganni, come troppi hanno avuto occasione di sperimentare.

C'è adunque una ragione di più di fondare degli *stabilimenti bacologici* in grandi proporzioni ed in luoghi dove si allevano bachi dei migliori e le condizioni naturali sieno favorevoli ad una tale produzione.

Uno di tali stabilimenti, a giudicarlo dal credito da esso acquistato in tutta Italia ed anche presso di noi, abbiamo ragione di credere, che sia quello del sig. *Virgilio Costi e C.i* a Gubbio sui colli dell'Umbria.

Diciamo, che gode di questo credito, anche perchè, pur troppo, ci sono di quelli che pensarono a falsificare la semente Costi di Gubbio, vendendola tra noi, non a 20 lire l'oncia di 30 grammi, ma a 5, come abbiamo veduto su di uno di questi sacchetti falsificati.

Il signor Costi, che si trovava nell'Italia meridionale, avendo avuto conoscenza di tali falsificazioni, che gli si riferì essere operate in Friuli, lasciando gli altri suoi affari, è corso fra noi, onde verificare la cosa per salvare il credito del suo stabilimento. Difatti, se perdesse il suo credito, una simile speculazione sarebbe del tutto fallita; mentre chi lo ha acquistato ha tutta la ragione di mantenerlo.

Ci si afferma da persone intelligenti, che i bozzoli prodotti dalla sua semente, sieno della migliore qualità; e crediamo, che sia suo grande interesse di mantenere intatta la propria riputazione.

Siccome crediamo la cosa di grande interesse per i compratori della semente, così ieri abbiamo voluto ristampare la lettera che il signor Costi stampò a San Daniele.

Fra i nomi di quelli, che in un manifesto applaudono all'idea del Costi ne troviamo anche taluni di nostra conoscenza, come il Cazzaniga, l'Alberto Levi, Gabriele Rosa e Carlo Kechler; ma replichiamo, che la stessa falsificazione tentata della sua semente, è una prova che altri ne riconosce la bontà.

Il signor Costi si trova adesso ad Udine, e rimarrà fino al 15 del prossimo mese all'Albergo d'Italia.

Sentiamo poi, ch'egli abbia l'intenzione di tenere nella nostra città *una Conferenza sulla bachicoltura*, alla quale vorranno di certo assistere anche i nostri bachicultori. Teniamo sott'occhio un suo opuscolo stampato a Firenze col titolo: *La letargia dei bachi da seta.*

Giudicando poi, che la produzione serica sia della massima importanza dell'Italia, il signor Costi va diffondendo l'idea della opportunità di fondare una Associazione scientifica per lo studio di tutto quello che concerne la bachicoltura.

Noi abbiamo veduto difatti altrove prodursi dei buoni effetti per molte cose da questa specializzazione di studii, nei quali si possano unire e discutere assieme le osservazioni e gli sperimenti delle persone più intelligenti. Sebbene possediamo pregevolissimi scritti di molti sulla bachicoltura, nei quali anche il nostro Friuli ebbe la sua parte, crediamo che su tale materia ci sia ancora molto da fare e che l'idea del signor Costi meriti di essere accolta con favore. V.

Le scorciatoje di Vicenza-Treviso e della pontebbana. *La Provincia di Vicenza* del 14-15 novembre ci giunse con un articolo intitolato: *La linea più breve Valle del Po-Pontebba-Vicenza*, nel quale si dimostra con giuste ragioni, che si dovrebbe valersi per un treno diretto della scorciatoja *Vicenza-Treviso* per ottenere il viaggio più breve, facendolo anche percorrere la *pontebbana*.

Crediamo, che la nostra Camera di Commercio fino dai primi del passato settembre abbia espresso un simile desiderio, che Udine ha comune con Treviso, Vicenza, e con tutta la vasta regione della valle del Po, al R. Ministero ed alla Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia.

Sarebbe strano difatti, che dal momento in cui anche la linea Vicenza-Treviso divenne proprietà dello Stato non si trovasse modo di approfittare di questa scorciatoja come si fa dell'altra, che mette capo a Treviglio, senza portarsi a Bergamo come prima che esistesse la scorciatoja lombarda.

Indipendentemente dai servigi locali, crediamo che tra i grandi centri, come in questo caso quelli di Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli da una parte e Vienna-Berlino dall'altra, si debba sempre cercare di approfittare almeno delle ferrovie esistenti, ed in questo caso delle due Vicenza-Treviso ed Udine-Pontebba ed oltre.

Ricorda la precitata *Provincia di Vicenza*, che un parere esposto dal senatore Jacini affermava per lo appunto, che tra gli scopi della nuova linea era « di abbreviare il « percorso ferroviario fra la vallata del « Po e le Provincie meridionali dell'Au- « stria »; E come « a Verona ebbe luogo « una riunione di deputati appartenenti « alla Lombardia, ed al Veneto e di rap- « presentanti di Municipii e di Camere « di commercio di codeste regioni. Questa « adunanza fece istanza perchè avesse « pieno effetto la dichiarazione emessa « dall'articolo di cui il senatore Jacini fu « il referente. Una petizione fu fatta da « senatori e deputati del Veneto, della « Lombardia e del Piemonte nel mede- « simo senso, cioè che la nuova ferrovia « avesse a servire al suo scopo principale, « quello di abbreviare le comunicazioni. »

Noi aggiungiamo poi, che un'altra scorciatoja, che ci daranno le ferrovie complementari, quella da Treviso-Motta-Casarsa, potrà servire al medesimo scopo.

Termina l'articolo della *Provincia di Vicenza*, a cui uniamo i nostri voti, coll'esprimere il desiderio, che appoggieranno tali giuste domande gli onorevoli senatori e deputati e che vogliano validamente sostenerle anche i giornali dei paesi interessati.

Ed è quello appunto, che noi facciamo qui, invitando anche i nostri deputati a farsi patrocinatori di tale causa.

Onorificenza. Con R. Decreto 3 ottobre 1882, su proposta del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il signor Gio. Batta Degani veniva nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Prova d'esame brillantissima. Come circostanza che torna a speciale onore del distinto giovane nostro concittadino signor Angelo Tomaselli di cui ieri abbiamo fatto cenno, notiamo che non soltanto egli superò, assieme ad un solo collega, sopra 40 concorrenti, la prova pel sussidio governativo ieri indicato, ma fu il solo a superarla senza discussione alcuna nella Commissione esaminatrice.

Il colmo della ridicolaggine. Con questo titolo ci si comunica la seguente:

La Riforma del giorno 13 corr. riporta un deliberato del Comitato Democratico Progressista dei Comuni di Azzano, Chions, Fiume, Pasiano e Pravisdomini, emesso nella seduta del 5 corr., diretto a stigmatizzare la mia condotta politica nelle passate elezioni.

E giacchè mi si trasse nel campo della pubblicità, incomincierò dal dimostrare, quanto scorretta invece sia stata la costituzione di questo Comitato, e quanto sia stato irregolare il suo procedimento.

Nello scorso marzo, all'epoca delle iscrizioni degli elettori politici in base all'art. 100 della nuova legge elettorale, senza nessuna convocazione d'elettori, senza nessuna pubblicità d'avvisi, si creava in Chions, auspici alcuni vagheggini aspiranti a vita politica, un Comitato Elettorale Politico, del quale mi si nominava membro, ed alla qual nomina io non feci adesione. Questo Comitato che tutti credevano fosse morto colla chiusura del termine per le iscrizioni elettorali, ebbe a trasformarsi (forse..... come i bruchi), e rinacque col nome di Comitato Democratico Progressista; e, con un largo corredo di pubblicità, convocò in Chions, per il giorno 24 settembre, un'assemblea politica, la quale dopo le comunicazioni della Presidenza, passò alla nomina d'un subcomitato per il disbrigo delle gravi incombenze......?!

Si venne poscia a sapere, che quest'assemblea riuscì di soli dodici, dico 12 elettori, compresi i promotori. Una tanto importante espressione di vita politica.....?! non doveva restare ristretta nell'ambiente d'una misera villa, ma elevandosi alle alte sfere, proclamò a Presidente onorario l'on. Crispi, e sull'ali del telegrafo ne partecipò la gloriosa nomina. All'on. ex-ministro non sarà stato, di certo, comunicato lo spoglio delle schede......?! Forse avrebbe potuto prendere per un sarcasmo tale nomina.

Fra i membri di questo subcomitato riuscì anche il mio nome, ma io non feci adesione neppure a questo.

Esaminando ora la mia posizione di fronte all'accusa che mi venne lanciata, d'aver assunta una condotta scorretta colla nomina che mi venne partecipata, dirò: che la mia opinione politica è libera da pressioni dirette ed indirette; che la mia fede politica si rilava abbastanza chiara nelle mie poche pubblicazioni, che questo stesso periodico usò la cortesia di accogliere; che il riconoscimento dell'onore accordatomi con tale nomina, (come s'esprime il deliberato), richiedeva una rinuncia alle mie intime e radicate convinzioni, ed ai miei principii politici; che la partecipazione della mia nomina non costituisce un precedente che mi obbligasse ad una risposta, non avendo io mai fatto adesione, nè alla nomina a membro del Comitato, nè essendo mai intervenuto alle riunioni ch'esso volle tenere, il che era un eloquente linguaggio di non riconoscimento alla partecipazione del Comitato; che del resto, i Direttori e Promotori di questa nuova vita politica, dovevano e potevano dar saggio di saper rispettare le convinzioni altrui, e non intendere d'obbligarmi ad accettare una carica mai ambita, e che mi avrebbe portato a lottare contro i miei convincimenti.

Questo fatto mi fa chiaramente comprendere come i membri del Comitato che votò la deliberazione del 5 novembre corr. sieno privi di quella serietà che s'addice alla circostanza, ed all'invece dotati nel massimo grado di quella intolleranza politica ch'esprime l'assoluta loro inettitudine alla vita ed al movimento politico.

E chiudo, augurando all'Italia migliori patrocinatori al suo indirizzo politico.

Nicolò q. Bortolo di Panigai.

Elementi di geografia approvati dal Consiglio scolastico della Provincia di Udine.

È questo il titolo d'un pregevole libretto favoritomi da persona amica. L'autore di esso, l'egregio maestro sig. Artidoro Baldissera, ebbe la soddisfazione di vedere accolto dal pubblico il suo lavoro, di vederlo ammesso dall'autorità competente, menzionato favorevolmente dalla stampa, e caldamente raccomandato agli apprendisti da un Professore intervenuto alle Conferenze pedagogiche che si tennero in Udine nello scorso settembre, nella quale circostanza si adottarono alcune motivate conclusioni del sig. Baldissera intorno alla questione: *Se è utile e conveniente che le maestre insegnino nelle scuole maschili.*

Il sig. A. Baldissera, che mi onora della sua amicizia, ed è a me noto da anni parecchi, prese parte alla emigrazione nei momenti che la nostra gioventù accorreva con entusiasmo a rafforzare l'esercito nazionale, nel cui patriottismo i popoli veneti riponevano le migliori speranze; e fu uno di que' giovani volonterosi che seppero fornirsi di cognizioni in modo di poterle comunicare altrui, più per inclinazione propria, che per ministero di scuole e di professori.

Il menzionato trattatello di geografia elementare è subordinato al principio per il quale nell'insegnamento della geografia è a preferirsi il sistema di procedere dal particolare al generale. Infatti nel libretto in parola, gli alunni vengono prima di tutto messi a conoscenza del paese natio, e partendo dalla nozione delle cose più notabili e più utili a sapersi che si riferiscono alla città di Udine, ai capoluoghi di questa provincia, si avanzano di mano in mano ad apprendere ciò che più è necessario a conoscersi delle altre venete provincie, dell'Italia, e delle diverse nazioni europee e del globo; di modo che partendo dalle cose più note passano gradatamente alle più ignote, dall'ambiente che le circonda le menti trasmigrano fino all'immensità dello spazio, al sistema dell'*universo*; e questo è l'ultimo vocabolo che si legge alla chiusa del libro.

L'Autore di esso concretizzò due sunti storici delle epoche più memorande, dei fatti più notevoli e dei più celebri personaggi tanto riferibilmente alla provincia di Udine, che all'Italia, in modo che lo scolaro, dopo la breve ed interessante lettura di essi, può avere una chiara idea delle cose che più meritano essere conosciute, e che servono a facilitare quei più estesi e più maturi studi che dovesse quindi intraprendere.

Abbia l'egregio Autore una sincera parola di encomio anche da parte mia per questa utilissima ed ingegnosa sua fatica letteraria, che raggiunse ormai l'onore della 3.a edizione, in prova del suo merito e della buona accoglienza che ebbe ad incontrare, quand'anche questa favorevole accoglienza avesse maggiormente a spiccare in altri paesi della provincia ed altrove, al confronto della città natia. Ma l'antico *nemo propheta* è e sarà sempre cosa moderna; ed essendo questa una condizione inerente all'umana natura, non potrà per ciò distruggere il giusto compiacimento dell'Autore di aver fatto cosa utile per la gioventù studiosa.

Udine, 20 novembre 1882.

F. B.

Funzione sacra. (Dal *Cittadino* di Trieste n. 323, 22 novembre 1882). Anche in quest'anno ebbe luogo il 21 corr. nel tempio di S. M. Maggiore la festa votiva alla Madonna della Salute.

V'intervennero mons. vescovo, il podestà e vari consiglieri comunali. Il tempio era zeppo.

Lo spartito sacro del Rota, già altra volta eseguito, e di cui si occupò la stampa con molto calore, venne eseguito inappuntabilmente dall'orchestra del Comunale e dalla civica scuola di canto, sotto la direzione dello stesso Rota.

Gli asoli sul violino e sul violoncello furono eseguiti stupendamente dai signori Cremaschi e Bacezzi, nostro vecchio conoscente, come pure ottimamente nell'*Avemaria* il sig. Stinco tenore, anch'egli nostra cara conoscenza.

Il basso sig. *Angelo d'Angeli da Udine (anzi di Cividale)* che per la prima volta si produsse, sorprese l'uditorio per la sua potenza ed estensione di voce, nonchè per l'accento con cui espresse il *Benedictus*. Noi gli prediciamo una brillante carriera teatrale.

Accennato alla esecuzione dei singoli pezzi, dobbiamo aggiungere che il complesso fu al disopra di ogni elogio e ciò a merito speciale, nonchè degli esecutori, del valentissimo direttore e compositore sig. Rota.

A caro prezzo. Sotto questo titolo abbiamo noi pure riprodotto da una corrispondenza da Tolmezzo all'*Adriatico* un brano in cui si narrava d'un impiegato che essendosi recato al suo paese in occasione delle elezioni, nel ritorno, fermatosi a Padova, vi era stato in uno dei principali alberghi di quella città alleggerito di circa 400 lire che teneva nel portafogli.

Ora da Padova si scrive all'*Adriatico* assicurando che « il furto — se di furto trattasi — *non avvenne* mentre il signore dormiva, ma mentre era desto, giacchè aveva suonato perchè gli aprissero le imposte, *non avvenne* perchè il cameriere entrasse senza bussare, *non avvenne* finalmente nelle condizioni accennate nella lettera stessa.»

E il corrispondente così conclude: « L'autorità giudiziaria sta occupandosi della vertenza, per cui è mio obbligo di riserbare i miei giudizi a processo finito. Siccome però trattasi di un processo strano, ma molto strano, mi riservo di intrattenervi fra qualche giorno sull'argomento ».

A proposito delle rettifiche e delle smentite fatte sui giornali cittadini al primitivo racconto dell'incendio di Castel Porpetto ci mandano le righe seguenti: Sta un po' a vedere che a furia di dare del mentitore a chi ha detto non più e non meno del vero, e l'ha detto nell'interesse di tutti, anche di coloro stessi che rettificano e smentiscono, si finirà col ritenere che tutto intero il Municipio di Porpetto stava (forse anche con tutta seco la casa comunale) sul luogo dell'incendio, che il Militare, il Delegato di p. s., il Municipio e gli altri di Palmanova non si son neanche portati a Castello, e forse forse che neanche l'incendio è scoppiato. Ad ogni modo, cosa facevano sul luogo i signori di Porpetto (il sindaco non c'entra: era a Udine) se l'avviso venne a Palmanova dal Brigadiere delle guardie doganali?

Accademia di Udine. L'Accademia di Udine terrà adunanza questa sera, 24, alle ore 8 per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Venere ed il suo passaggio davanti al disco solare. Lettura pel s. o. cav. Francesco Braida.

3. Proposta di un socio ordinario e nomina di un onorario.

Mercato di S. Caterina. Ieri sul mercato c'erano circa 600 paja di buoi, 300 vacche e circa 500 fra soranelli, manzetti e manzette. I cavalli potevano essere circa 200. Al mattino gli affari non presero un notevole sviluppo; ma dopo il mezzogiorno se ne conchiuse un discreto numero. Oggi al mercato, oltre i soliti compratori d'altre provincie, vi sono anche dei compratori stranieri.

L'emigrazione nel Friuli orientale. Da Versa si scrive avvertendo che da quel paese emigrarono per l'America meridionale 5 famiglie composte di 24 persone, e non già, come venne stampato, 16 famiglie composte di 67 persone.

Ringraziamento. Colpiti da nuovo gravissimo lutto, i sottoscritti, commossi dalle dimostrazioni d'interessamento e d'affetto avute da tanti pietosi amici durante la malattia del loro diletto *Guido* e dai segni di partecipazione con cui essi in sì gran numero vollero renderne più solenni i funebri, porgono a tutti, dal profondo del cuore, l'espressione della loro vivissima riconoscenza.

Lucio e Antonietta Valentinis.

Istituto filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi. Ricordiamo che questa sera ha luogo al Teatro Minerva, alle ore 8 precise il trattenimento ieri annunziato.

Teatro Sociale. Facendo tesoro del suggerimento datole, l'Impresa ha diminuito il prezzo d'ingresso appagando così in parte i desideri del pubblico.

Malgrado ciò, poca gente anche ieri a sera alla 5.a Rappresentazione.

In complesso l'esecuzione è stata migliore che nelle altre sere, ed il finale del 2° atto, in cui si aveva sempre a lamentare qualche pecca, fu eseguito egregiamente.

Applaudito piuttosto freddamente il duetto d'amore dell'atto 3°, calorosamente e con insistenza il bravo Garbini nella parte 2 della romanza *Eri tu che macchiavi quell'anima.*

La sig. Tartaglia bene, il tenore un po' raffreddato, l'Ulrica.... lasciamola in pace, ed attendiamo la 1.a della *Jone* per vedere se l'impresa ha capito il suggerimento che volevamo darle.

I cori benissimo, perfettamente intonati ed a tempo; l'orchestra pure egregiamente. Remo.

Teatro Nazionale. Marionettistica compagnia Reccardini. Questa sera si rappresenta: *Arlecchino e Facanapa ladri domestici, custodi mortuari e cantanti in tutto.* Con nuovo ballo: *Gli amanti sulla neve.*

Carbonchio. A Mortegliano si ebbe un caso di Carbonchio in un bovino.

Danaro trovato. Ieri sera nel Teatro Sociale fu rinvenuto del danaro in biglietti. Chi lo avesse perduto si rivolga pel ricupero al Camerino del Teatro stesso.

A Lucio ed Antoniotta Valentinis.

Nella sventura che Vi ha colpiti, non v'è conforto possibile.

Il Vostro amatissimo **Guido** non è più sulla terra, e Voi respingete ogni conforto.

Nè noi presumiamo di porgervene con queste parole.

Era ancora aperta l'aspra ferita fatta nel Vostro cuore dalla perdita di quella angioletta dell'Ada, ed ecco che un nuovo acerbissimo strazio dilania l'anima Vostra!

Di fronte a sì feroce, implacata crudeltà del destino, il cuore vien meno, il labbro ammutisce; e noi non osiamo che dirvi che al Vostro il nostro pianto si unisce e che da noi pure è diviso l'ineffabile Vostro dolore.

Ma, nell'abbandonarvi alla desolazione in cui V'ha immersi il supremo dei dolori umani, non obbliate che accanto a Voi l'Angelo della Speranza ha lasciata la Vostra dolcissima Olga.

Nel sorriso della pargoletta teneramente amata, Vi sorridono i due dilettissimi la cui scomparsa Vi sembra un sogno pauroso.

Su di lei raccogliete tutto l'affetto Vostro.

Le sue carezze Vi renderanno meno amare le lagrime; nella sua voce udrete ancora le care voci che rallegravano pur ieri la Vostra casa.

E baciandola Vi parrà di baciare quei tanto lagrimati angioletti al cui ricordo il cuor Vostro ora si spezza, ma che pur vivono nel Vostro cuore e vi vivranno fino al suo ultimo palpito, nel soavissimo infantile aspetto in cui sono volati al Cielo.

Alcuni amici.

NOTABENE

Prestito di Barletta. Bollettino telegrafico della 57. estrazione avvenuta il 20 corr. Vincite principali:

Serie 1677 n. 44 l. 50,000 — s. 2140 n. 40 l. 1000 — s. 586 n. 7 l. 500 — s. 1197 n. 24 l. 500 — s. 5860 n. 33 l. 400 — s. 5291 n. 18 l. 400 — s. 631 n. 44 l. 300 — s. 733 n. 44 l. 300 — s. 823 n. 7 l. 300. Sorte rimborsate 914. n. 1 a 50 a l. 100 per obbligazione.

Espropriazione per mancato pagamento di imposte. La Corte di Cassazione di Roma ha emessa a sezioni riunite una importantissima sentenza, colla quale si determina nettamente la competenza amministrativa e la competenza giudiziaria in materia di procedimenti fiscali esecutivi.

Durante il corso dell'esecuzione, e prima che questa diventi compiuta è sempre competente l'autorità amministrativa a sospenderne il proseguimento, e ad approvare una utile transazione; per contro, compiuta l'esecuzione, la sola autorità giudiziaria è competente a conoscere dei danni, che il contribuente credesse avere patito per causa degli atti esecutivi contro di lui intentati dall'esattore.

È però da avvertire che la competenza dell'autorità giudiziaria si limita al solo effetto di conoscere e liquidare il risarcimento dei danni e delle spese, senza che possa mai chiedersi nè ottenersi per sentenza la nullità delle vendite forzose avvenute.

FATTI VARII

Don Margotti e compagni hanno ora trovato a Torino un giornaletto, che fa loro le pulci adosso in modo da dare ad essi faccenda. Quel foglio, che s'intitola *Gesù Cristo* si professa anticlericale. È aperta una battaglia accanita. I fogli clericali usi a far sempre la parte di aggressori, ora devono difendersi e cercar di confutare le parole del Vangelo, che l'altro getta loro adosso. Ma già il Vangelo è libro proibito.

Una biblioteca a 25 centesimi il volume sta adesso pubblicando il Sonzogno a Milano. Cominciò col *Candido* di Voltaire, col *Faust* di Goethe, coll'*Arnaldo* di Nicolini e colle *Odi di Orazio*.

L'edizione è in bella carta e stampa nitida; e davvero che più a buon mercato di così è difficile farsi una biblioteca. Con 25 lire, si potranno avere 100 volumi. L'idea è buona, e merita di essere favorita.

Una gran bazza per i cattivi stampatori si è voluta testè preparare a Roma dal sopraintendente ai carcerati del Regno. Si volle dar a stampare nientemeno che la *Gazzetta ufficiale* a quegli stampatori, che furono per i fatti loro elevati all'onore del carcere. Questi martiri della società finalmente trovarono chi li ha compresi.

Però sembra, che il Consiglio di Stato non sia persuaso, che convenga ricorrere ai condannati per stampare la *Gazzetta ufficiale*. E se, per una disgrazia qualunque, si rendesse insufficiente il numero di questi benemeriti abitatori delle carceri di Roma e non ne fornissero abbastanza nemmeno tutte le altre carceri del Regno?

In quanto ai reclami degli stampatori onesti non ci si bada. Essi possono trovare il modo di farsi mettere in prigione per alloggiare e vivere alle spese dello Stato. Ma i casi di malattia, o di liberazione dal carcere hanno fatto riflettere il Consiglio di Stato. Staremo a vedere come se ne uscirà. Dicono, che si opererà anche contro il Consiglio di Stato!

Il pericolo dei fili elettrici. In seguito alla morte, recentemente avvenuta, di un operaio per aver toccato il filo di una lampada elettrica di Brusli, Edison manifestò al *reporter* di un giornale di New York, l'opinione che tali disastri aumenteranno in ragione del maggior numero di fili, sino a che un qualche terribile avvenimento desterà l'indignazione del pubblico e lo persuaderà che i fili dovranno essere condotti sotto terra.

Specialmente in caso di un incendio una grande quantità di fili potrebbe portare gravi conseguenze. M. Park Beniamin, noto scienziato di Nuova York, ha, esempio, richiamato l'attenzione sul fatto che il getto d'acqua d'una pompa a vapore che colpisse un filo di una lampada elettrica potrebbe condurre la corrente oltre il corpo del vigile che maneggia il tubo dell'acqua producendo così conseguenze funeste.

Lo stesso effetto potrebbe avere il taglio di un filo mediante una scure, specialmente se il manico fosse umido.

Nuove ferrovie. Il primo dicembre p. v. verrà aperto al servizio pubblico il movimento ferroviario del tronco Budapest-Teresiopoli della linea Budapest–Semlino e della linea dipendente di Kalosca. Il tronco Teresiopoli–Semlino verrà aperto al movimento pubblico col I. gennaio del 1883.

Un fallimento. Uno strano fallimento fu testè dichiarato a St. Eugene, Ontario. Alcuni creditori inesorabili fecero dichiarare il fallimento di un mercante, ed i sindaci nominati per la liquidazione trovarono che l'attivo superava il passivo di oltre il doppio.

L'eredità di una fioraia. È morta a Venezia la fioraia Antonietta, che da molti anni esercitava la sua industria sotto le Procuratie, e che vide passare più di una generazione.

La defunta fioraia lasciò ai suoi eredi non fiori, ma buoni denari sonanti.

La eredità, per quanto si afferma, si valuta in 40 mila lire di capitali e 30 mila tra gioie, argenteria ed uno stabile.

Un invito cortese. Il signor Edmondo Farago, ungherese, che occupava nella Cina il posto d'un direttore doganale e che ora si trova nella sua patria in permesso, tenne l'altrieri a Budapest una lettura applaudita intorno agli usi e costumi cinesi. Produsse viva ilarità la comunicazione del tenore d'un invito a visitare il vicerè. Quest'invito suona: «Il 16 a ore 6 pom. verranno pulite le nostre chicchere. Aspettiamo il tuo apparire raggianti. Li Hu Tjank.»

Il centenario dell'invenzione dei palloni. Domenica a Parigi si è celebrato con una certa solennità il centenario dell'invenzione dei palloni aereostatici. Vi furono due banchetti. Del più numeroso facevano parte gli accademici dell'arte aereostatica. All'altro non intervennero che i viaggiatori, diremo così, aerei. Erano 43 e fra essi una signora. Al primo banchetto assisteva un pronipote di Montgolfier, l'inventore dei palloni.

Cettiwajo e la cometa. Le popolazioni dello Zululand pretendono che la cometa sia stata mandata da Cettivaio per annunciare il suo ritorno.

ULTIMO CORRIERE

Per gli inondati

All'adunanza dei deputati convocati iersera alla Camera dall'on. Cavalletto assistevano tutti i deputati veneti, ad eccezione di Micheli e di Bonghi che mandarono la loro giustificazione; il Micheli è tuttora ammalato a Castellamare di Stabia. Assistevano altresì i deputati della provincia di Brescia e pochi altri delle provincie meridionali.

La seduta fu aperta alle ore nove e mezza. Cavalletto tenne la presidenza. Egli fece una lunga descrizione dei disastri, particolareggiandone le cause ed accennando ai vari rimedi che sono suggeriti. Parlarono poscia in vario senso Sani Parenzo, Varè, Caperle, Luzzatti e Bonardi.

L'adunanza deliberò di dare incarico al presidente Cavalletto di nominare una commissione composta di due rappresentanti per ogni provincia. Questa commissione concreterà le domande che si presenteranno al Governo per mezzo di un Comitato esecutivo eletto nel seno della Commissione stessa.

Arresto a Spalato

Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste: A quanto rileviamo, giorni sono, venne arrestato a Spalato il nostro concittadino signor Ugo Zanardi, attualmente in servizio militare.

Arresti a Cettinje.

Telegrafano da Cettinje al *Pester Lloyd*: Il governo montenegrino fece arrestare il capitano Horahovac e tre altri ufficiali, sospetti di partecipazione ad un complotto contro la vita di alti dignitari dello Stato, fra i quali il ministro dell'interno Vrbica. Gli arrestati sono pure incolpati di aver sussidiato gl'insorti dell'Erzegovina.

TELEGRAMMI

Cairo, 23. Dufferin proibì d'impiegare gli albanesi reclutati per la polizia, ignorando essi la lingua araba.

Londra, 23. Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Nel grande consiglio militare tenuto a palazzo, tutti gli ufficiali tedeschi vi assistevano, e si decise di completare i quadri dell'esercito, d'aumentare la cavalleria, e di fortificare i Dardanelli e il Bosforo.

Alessandria, 23. Noekeln tedesco, fu nominato capo della polizia.

Berlino, 23. Riguardo la polemica fra il *Journal de Rome* e il *Moniteur* sulla questione se i negoziati di Schloezer col Vaticano siano rotti o sospesi, la *Nord-Deuts.-Zeitung* dice: Schloezer trovasi a Roma non in missione straordinaria, ma come ministro permanente che non ha bisogno di negoziare sempre; mantiene la relazione fra i due governi, riceve e trasmette le comunicazioni, e negozia quanto è possibile.

Budapest, 23. La Camera ha risoluto con 165 voti contro 61 di entrare nella discussione degli articoli del progetto relativo al collocamento di alcuni battaglioni ungheresi nei reggimenti austriaci.

Berlino, 23. Il consiglio federale ha deciso di prolungare il piccolo stato di assedio in Berlino ancora per un anno.

Londra, 23. La Conferenza europea si riunirà prossimamente a Londra per regolare la vertenza della navigazione del Danubio.

Parigi, 23. Le notizie del *Moniteur* che il gabinetto italiano abbia preso l'iniziativa di raccogliere la Conferenza per la questione d'Egitto e cerchi l'adesione fra le grandi potenze e gli Stati secondari marittimi, e che Nigra si rechi a questo oggetto a Vienna e Berlino prima di recarsi a Londra, sono prive di fondamento.

Londra, 23. (Comuni.) È accolta con 161 contro 19 voti la nona risoluzione del Regolamento interno dopo che il governo aderì a parecchie concessioni mitiganti.

Berlino, 23. Giers è partito iersera.

Cairo, 23. Fu presentato al Kedive il rapporto che riassume le deposizioni testimoniali fatte dinanzi la Commissione inquirente, che accusano direttamente Arabi e gli altri capi del partito militare quali autori dei massacri di Alessandria. Il rapporto approvato dal Khedive, fu nel pomeriggio di ieri rimesso a Dufferin.

Dicesi che il governo egiziano lascierà che il governo inglese decida se le deposizioni testimoniali sono sufficienti per mettere in istato di accusa gli imputati dei fatti specificati nel Rapporto.

Roma, 23. L'onorevole Farini giungerà domani da Firenze, dove trovasi presentemente.

L'ambasciatore francese al Vaticano, Desprez, presentò oggi al Papa le lettere di richiamo.

Il generale Menabrea parte stasera per Londra.

MUNICIPIO DI UDINE
Prezzi fatti sul mercato di Udine il 23 novembre 1882
(listino ufficiale)

	All'ettolit. da L.	All'ettolit. a L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale da L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
» nuovo	17.—	18.50	22.51	24.49
Granoturco	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	11.50	—.—	15.64	—.—
Sorgorosso	5.80	7.—	—.—	—.—
Lupini	7.50	8.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	8.—	12.—
Fagiuoli di pianura	16.50	19.30	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	10.—	11.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	fuori dazio a L.	con dazio da L.	con dazio a L.
Fieno: dell'alta (1ª qualità)	5.40	6.—	6.10	6.70
dell'alta (2ª »)	4.30	5.—	5.—	5.70
della bassa (1ª »)	4.20	5.10	4.90	5.80
della bassa (2ª »)	3.40	4.—	4.10	4.70
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	4.—	4.20	4.30	4.50
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.94	2.19	2.20	2.45
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	6.40	7.70	7.—	8.30

Grani. Gran quantità di granoturco nuovo venduto dalle l. 9 alle 12.50, ed il giallone nuovo da l. 13.75 a 14.25. Scarsità invece in frumento e segala esitati ai soliti prezzi.

Si smaltirono lupini anche a l. 2.50, 4 e 5 per misura, ma roba assai deteriorata.

Il cinquantino non fece presenza sulla piazza, perchè ancor molle e non macinabile.

I contratti seguirono ai seguenti prezzi: Frumento l. 17. 17.25, 17.50, 17.75, 18, 18.50. Per gli altri generi i soli prezzi segnati in listino.

Foraggi e combustibili. Penuria in paglia, legna e carbone; qualche cosa in fieno.

MERCATI DI UDINE — 24 novembre.

Pollerie. Venditori di prima mano:

Galline) 1.10, 1.30
Anitre) 75, 85 al kil. peso vivo.
Oche) 60, 65, 70 75
Polo d'India 70, 75, 80, »
detti femmine 80, 90, »
Pollastri al paio 2.00, 2.20.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 22 novembre.

Napol.	9.49.1/2 a 9.48.1/2	Ban. ger.	58.35 a 58.45
Zecchini	5.63—/ a 5.61—/	Ren. au.	76.15 a 76.25
Londra	119.50 a 119.—	R. un. 4 pc.	85.—/ a —.—
Francia	47 25 a 47.—	Credit	237./— a 236./—
Italia	47.— a 46.95	Llokd	—.— a —./—
Ban. ital.	46.90 a 47.—	Ren. it.	87.1/2 a 87.5/8

LONDRA, 22 novembre.

Inglese	102./—	Spagnuolo	62./—
Italiano	88.3/8	Turco	11.3/8

BERLINO, 23 novembre.

Mobiliare	449.—	Lombarde	233.—
Austriache	599.50	Italiane	88.30

VENEZIA, 23 novembre.

Rendita pronta 88.18 per fine corr. 88.33
Londra 3 mesi 25.19 — Francese a vista 100.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.24 a 20.25
Bancanote austriache	da 212 75 a 213.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

PARIGI, 23 novembre. (Apertura)

Rendita 3 0/0	80.12	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	114.12	Londra	—.—
Rend. ital.	89.75	Italia	1.1/8
Ferr. Lomb.	198.50	Inglese	102.1/8
» V. Em.	25.22	Rendita Turca	11. /50
» Romane	—./—		

VIENNA, 23 novembre.

Mobiliare	238.—	Napol. d'oro	9./47
Lombarde	135.—	Cambio Parigi	48.20
Ferr. Stato	343.—	id. Londra	119.15
Banca nazionale	829.—	Austriaca	78.80

FIRENZE, 23 novembre.

Nap. d'oro	20.24.1/2	Fer. M. (con)	—.—
Londra	25.14	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.80	Credito it. Mob.	755.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.42./—
Banca Naz.	—.—		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant.	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9,27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.